

STUDI DI PROTOSTORIA
IN ONORE DI RENATO PERONI



All'Insegna del Giglio

ISBN 88-7814-490-8
© 2006 All'Insegna del Giglio s.a.s.
Stampato a Firenze nel dicembre 2006
Arti Grafiche BMB

Edizione e distribuzione:
All'Insegna del Giglio s.a.s.
via della Fangosa, 38
50032 Borgo San Lorenzo (FI)

tel. +39 055 8450 216;
fax +39 055 8453 188
sito web www.edigiglio.it
e-mail redazione@edigiglio.it

Dedicare a Renato Peroni, in occasione della fine della sua attività di professore, un volume di studi in suo onore è, per i tanti allievi che in oltre quaranta anni di insegnamento si sono potuti avvalere della sua inimitabile metodologia didattica, un modo di rendere tangibile la riconoscenza che tutti noi desideriamo esprimergli. Del resto i suoi insegnamenti non si interrompono qui e dunque potremo ancora contare sulla sua straordinaria attività di studioso e su future occasioni di stimolanti insegnamenti e di confronti scientifici che non mancheranno di accompagnare e arricchire la nostra professione di archeologi della protostoria.

*Nel progettare questo volume ci siamo a lungo interrogati sulla forma che avrebbe dovuto assumere. L'idea di realizzare una raccolta di studi che ospitasse i lavori solo degli allievi e degli studiosi a lui più vicini ci è sembrata presto riduttiva rispetto al significato che l'opera di Renato Peroni ha per la protostoria italiana ed europea. Non è certo questa la sede per trattare diffusamente della vastità di temi affrontati nell'opera scientifica sua personale e in quella da lui stimolata presso i suoi stretti collaboratori e studenti, ma non vi è dubbio che, se oggi la protostoria italiana può vantare una tradizione di studi consolidata, ciò si deve in primo luogo e soprattutto a Renato Peroni. In un panorama che vedeva negli anni cinquanta del Novecento una vivace ripresa degli studi di preistoria in Italia, Peroni giovanissimo seppe recuperare l'approccio scientifico e tassonomico della tradizione positivista della paleontologia italiana delle origini, soffocata dalla reazione idealista degli anni compresi fra le due guerre mondiali, saldandolo ad una metodologia sistematica di analisi, in grado di individuare gli aspetti e le fasi cronologiche della protostoria italiana e agganciandolo alla solida tradizione di studi centroeuropei. Il risultato di questi sforzi, ottenuto attraverso gli scavi e l'edizione sistematica di materiali e con l'utilizzo di metodi profondamente innovativi, consentirono alla protostoria italiana di acquisire una sua propria identità, che si è andata rafforzando con l'inizio dell'attività di Peroni come docente nel corso degli anni sessanta. Il raggiungimento di una identità compiuta della protostoria italiana non si poteva infatti considerare concluso fin quando gli aspetti propriamente archeologici non fossero stati sostanziati da un sistema interpretativo organico, che definisse il significato storico della protostoria europea: uno sviluppo dialettico, nel quale ai modelli già affermati di organizzazione sociale della preistoria si contrapponevano i nuovi modelli che si andavano prefigurando (*L'Italia alle soglie della storia, Roma-Bari 1996*) e che avrebbero avuto come esito la formazione delle società complesse di età storica. A questo grande disegno Peroni ha lavorato a partire dalla fine degli anni sessanta, strutturando progressivamente il suo pensiero fino ad elaborare una articolata ed organica teoria, ancora oggi centrale nei suoi interessi, basata sul succedersi di formazioni economico – sociali via via più complesse.*

Al di là della condivisione dell'impostazione teorica, non vi è dubbio che tale organica e strutturata proposta rappresenti, compenetrata con tutta l'opera, un punto di riferimento imprescindibile per quanti, in varia misura e a partire da vari ambiti di ricerca, intendano confrontarsi con le tematiche della protostoria. Per tale motivo, nel predisporre questo volume di studi in suo onore abbiamo scelto una formula che consentisse la più ampia partecipazione, come recita la lettera d'invito rivolta a chiunque sia interessato alla protostoria e sia motivato a tributare a Renato Peroni un degno omaggio in occasione della sua uscita di servizio, sotto forma di una Festschrift, aperta a tutti i suoi allievi di tante generazioni e a tutti gli studiosi interessati a partecipare. Un'impostazione di questo tipo ci è sembrata congeniale al modo di essere di Renato Peroni, dal momento che ha consentito una larga partecipazione di studiosi affermati, ma anche di giovani laureati. Tale scelta pensiamo sia del resto aderente a quella visione democratica dell'accesso alle opportunità di ricerca e di pubblicazione che ha sempre caratterizzato la sua attività di docente.

Il risultato è stato quello di una vastissima adesione che ha coinvolto, oltre agli allievi e agli studiosi più vicini a Peroni, anche un altissimo numero di autori, alcuni dei quali, pur non essendo testimoni diretti delle sue lezioni anticonvenzionali e dei suoi strepitosi seminari ed essendo talvolta non impegnati prevalentemente nello studio della protostoria, hanno voluto confermare l'interesse e la stima, offrendo la propria testimonianza scientifica. Infine, ognuno ha contribuito in misura proporzionata, secondo una formula inconsueta nel panorama italiano, al finanziamento del volume.

Una tale vastità e varietà dei contributi è stata da noi raggruppata in grandi capitoli suddivisi in diversi approcci tematici, forse per quella tendenza che ci deriva proprio dall'insegnamento di Peroni, oramai profondamente acquisita e pertanto spontanea, di sistematizzare e classificare ogni genere di fonti: 1) Contesti: analisi e interpretazione. 2) Serie di manufatti: diacronia, funzione, circolazione. 3) Insediamenti, organizzazioni territoriali, contesti ambientali. 4) Sepolture, rituali, simboli. 5) Metodi e temi. Conclude un contributo del festeggiato, rimasto finora inedito.

Vogliamo, infine, augurarci che negli intenti di questo volume possano riconoscersi quanti, pur non essendovi presenti con un loro contributo, abbiano avuto modo di giovare degli insegnamenti di Renato Peroni, traendo dalle sue modalità di approccio alle fonti e dalle sue prospettive di ricerca strumenti fondamentali per lo svolgimento delle attività scientifiche e professionali in archeologia, e non solo nell'ambito della protostoria.

Gli allievi con affetto e profonda gratitudine

INDICE

CONTESTI: ANALISI E INTERPRETAZIONE

- Irene Parnigotto, Luca Pisoni, Umberto Tecchiati*
Nuovi dati e riflessioni sul Bronzo finale nella conca di Bressanone (BZ):
risultati dello scavo di Via Castellano (campagne 2002-2003). 17
- Michele Cupitò*
La necropoli dell'età del bronzo di Povegliano Veronese.
Rilettura dei dati e nuove ipotesi interpretative a quarant'anni dalla revisione peroniana 30
- Claudio Balista*
Rilettura della stratigrafia della "torbiera con palafitta" alla base della terramara di Casale Zaffanella (Viadana, MN).
Una documentazione precorritrice della possibile continuità funzionale-insediativa
fra punti di risorgiva attivi nel BM e ubicazione dei fossati delle terramare scavati nel BR 42
- Mauro Cremaschi, Chiara Pizzi*
I pozzi al margine del Villaggio Grande della terramara di Santa Rosa di Poviglio (RE).
Uso delle risorse idriche tra la fine del Bronzo Medio e il Bronzo Recente 50
- Claudio Giardino*
Il ripostiglio di Monte Rovello: una nota archeometallurgica 62
- Alessandro Naso*
Antichità protostoriche nella collezione Pergì (Tolfa):
Un'ascia del Bronzo antico e un contesto tombale da Poggio della Pozza 66
- Barbara Barbaro*
Le urne a capanna di Montetosto Alto (Cerveteri, Roma). 74
- Clarissa Belardelli, Alessandro Guidi*
Cures Sabini: materiali di abitato delle campagne di scavo 1981-1984 (area A) 87
- Paola Piana Agostinetti*
Vestali romane con fibule celtiche? Fibule La Tène nel pozzo repubblicano dell'*Aedes Vestae* a Roma 102
- Gianfranco Mieli, Serena Cosentino*
L'insediamento protostorico di masseria Patete-Santa Maria di Vastogirardi (Isernia) 110
- Riccardo Guglielmino, Cosimo Pagliara*
Rocavecchia (LE): testimonianze di rapporti con Creta nell'età del bronzo 117
- Giovanna Maggiulli*
I dischi solari di Roca (Lecce): dati di scavo e analisi preliminare 125

<i>Teodoro Scarano</i> La ceramica decorata di tipo appenninico dei livelli del Bronzo Medio di Roca (Lecce): contributo per una rilettura di alcuni aspetti archeologici e cronologici della <i>facies</i> appenninica nella Puglia centro-meridionale	133
<i>Marianne Kleibrink</i> Athenaion context AC22A.11. A useful dating peg for the confrontation of Oenotrian and Corinthian Late and Sub Geometric pottery from Francavilla Marittima.	146
<i>Maria Clara Martinelli</i> L'industria litica delle capanne di Capo Graziano del villaggio di viale dei Cipressi (Milazzo-ME)	154
<i>Assia Ingoglia, Sebastiano Tusa</i> L'insediamento dell'antica età del Bronzo di Gattolo (Mazara del Vallo)	158
<i>Maria Grazia Melis</i> Nuovi documenti sull'architettura delle capanne nuragiche. La struttura 5 del villaggio di Iloi – Sedilo (OR)	170
<i>Maria Giulia Amadasi Guzzo</i> Note su alcune iscrizioni fenicie da Antas	175

SERIE DI MANUFATTI: DIACRONIA, FUNZIONE, CIRCOLAZIONE

<i>Rosa Maria Albanese Procelli</i> Artigianato metallurgico nella Sicilia protostorica	183
<i>Cristiano Iaia</i> Strumenti da lavoro nelle sepolture dell'età del ferro italiana	190
<i>Franco Marzatico</i> I ramponi nel quadro dei rapporti fra l'area atesina e i territori orientali.	202
<i>Maja Gori</i> Nuovi dati relativi alla circolazione di bronzi tra le due sponde dell'Adriatico meridionale nell'età Bronzo finale: il ripostiglio di Torovicë (Albania).	208
<i>Wolfgang David</i> Aus der Großen Ungarischen Tiefebene bis zum Fuß der italienischen See-Alpen: Reichverzierte Lanzenspitzen als Zeugen überregionaler Beziehungen altbronzezeitlicher Eliten.	213
<i>Arianna Bruno</i> Distribuzione ed evoluzione delle punte di lancia a lama foliata tra l'età del bronzo recente e del bronzo finale	232
<i>Marco Bettelli</i> Fogge simili ma non identiche: alcune considerazioni sulle spade tipo Thapsos-Pertosa.	240
<i>Marco Pacciarelli</i> Sull'evoluzione dell'armamento in Italia peninsulare e Sicilia nel Bronzo tardo	246

<i>Philipp Stockhammer</i> Zur Bedeutung endurnenfelderzeitlicher Vollgriffschwerter im südlichen Ostseeraum	261
<i>Pier Giovanni Guzzo</i> Fasce in argento sbalzate	265
<i>Fulvia Lo Schiavo</i> I recipienti metallici della Sardegna Nuragica	269
<i>Albert J. Nijboer</i> Coppe di tipo Peroni and the beginning of the Orientalizing phenomenon in Italy during the late 9 th century BC	288
<i>Serena Sabatini</i> Le <i>Hausurnen</i> del Nord d'Europa: analisi, ipotesi e problemi	305
<i>Katalin Jankovits</i> Nuovi dati sui rapporti tra i vasi a forma di stivale dell'area danubiana e quelli veneti tra la tarda età del bronzo e l'inizio dell'età del ferro.	313
<i>Jessica Botti, Giovanni Tasca</i> Diffusione e incontro di indicatori culturali subappenninici e carsici in Friuli nella ceramica del Bronzo recente.	317
<i>Paola Càssola Guida, Emanuela Montagnari Kokelj</i> Produzione di sale nel golfo di Trieste: un'attività probabilmente antica.	327
<i>Adalberto Piccoli, Alessandro Zanini</i> Tavolette impresse dell'età del bronzo italiana. Aggiornamenti e nuove acquisizioni: 2005	333
<i>Elisabetta Mangani</i> Contributo al repertorio delle tavolette impresse italiane	342
<i>Elena Soriano</i> La ceramica della <i>facies</i> di Palma Campania; analisi del campo di variabilità delle forme aperte	349
<i>Maria Antonietta Castagna</i> Variazioni dimensionali e variabilità tipologica del vasellame da mensa del Bronzo recente in Italia meridionale	354
<i>Robert Ross Holloway</i> A Castellucian Vase in the Boston Museum of Fine Arts and the Problem of the "Proto-Castellucian" Pottery	361
<i>Massimo Cultraro</i> L'askòs a collo cilindrico nel repertorio vascolare del Bronzo Recente e Finale siciliano: origine della forma e articolazione tipo-cronologica	365
<i>Franco Campus, Valentina Leonelli</i> La Sardegna nel Mediterraneo fra l'età del Bronzo e l'età del Ferro. Proposta per una distinzione in fasi.	372

<i>Andrea Schiappelli</i> Dolii e magazzini tra tardo Bronzo e primo Ferro: una panoramica tra Italia meridionale e mondo egeo-mediterraneo..	393
<i>Marco Bettelli, Sara T. Levi, Richard E. Jones, Lucia Vagnetti</i> Le ceramiche micenee in area medio tirrenica: nuove prospettive	399
<i>Reinhard Jung</i> Εὔποτον ποτέριον: Mykenische Keramik und mykenische Trinksitten in der Ägäis, in Syrien, Makedonien und Italien	407
<i>Elisabetta Borgna</i> L'analisi tipologico-comparativa della ceramica tardominoica alla luce delle più recenti indagini stratigrafiche	424

INSEDIAMENTI, ORGANIZZAZIONI TERRITORIALI, CONTESTI AMBIENTALI

<i>Giovanni Leonardi</i> L'insediamento nell'ambito collinare e montano veneto nell'età del bronzo: il territorio veronese e vicentino.	435
<i>Raffaele C. de Marinis</i> Aspetti e problemi del Bronzo Recente nella regione benacense	445
<i>James Tirabassi</i> Strategie insediamentali nell'Appennino reggiano durante l'età del bronzo.	457
<i>Andrea Di Renzoni</i> L'evoluzione del sistema insediativo delle terramare: alcuni casi di studio.	471
<i>Francesco di Gennaro</i> Individuazione, formulazione e percezione comune di caratteri significativi degli insediamenti protostorici	485
<i>Nuccia Negroni Catacchio</i> Da Sorgenti della Nova a Vulci. Il contributo degli scavi di Sorgenti della Nova, Sovana e Duna Feniglia al processo di formazione della nazione etrusca.	495
<i>Ulla Rajala</i> Expanding centres, increasing complexity: population calculations and urbanisation in late prehistoric central Italy	508
<i>Francesca Fulminante</i> The <i>Ager Romanus Antiquus</i> : defining the most ancient territory of Rome with a theoretical approach.	513
<i>Peter Attema</i> Sulla contestualizzazione dei "luoghi naturali" nell'archeologia del paesaggio italiana	522
<i>Domenico Marino</i> Le vele degli Achei e il tramonto degli Enotri. Kroton e il suo territorio alla fine della protostoria	528

<i>Gioacchino Francesco La Torre</i> Temesa, fondazione degli Ausoni (Strabo VI, 1, 5).	532
<i>Luigi Arcovio</i> Aspetti dell'insediamento nell'età del bronzo e del ferro nella Calabria ionica centro-orientale (comuni di Cariati, Terravecchia e Scala Coeli)	540
<i>Enrico Procelli</i> Territorio e spazio: considerazioni su Ustica nell'età del Bronzo	544
<i>Filippo Ianni</i> La valle del Salso nel corso della <i>facies</i> di Castelluccio: note insediamentali.	551
<i>Alessandro Usai</i> Osservazioni sul popolamento e sulle forme di organizzazione comunitaria nella Sardegna nuragica	557
<i>Anna Depalmas</i> Guerra e pace nell'interpretazione dell'architettura nuragica	567

SEPOLTURE, RITI, SIMBOLI

<i>Cecilia Colonna</i> Aspetti del rito funerario nelle necropoli dell'età del bronzo finale dell'area padana	575
<i>Sara De Angelis</i> Il passaggio tra Bronzo finale 2 e Bronzo finale 3 in Etruria meridionale sotto il profilo delle sepolture	581
<i>Francesca Ferranti, Francesco Quondam</i> La prima età del ferro in Sibaritide: una rassegna delle sepolture.	590
<i>Angiola Boiardi, Patrizia von Eles</i> Codici funerari: dalle "regole" alla situazione "eccezionale" o viceversa?	602
<i>Alessandro Vanzetti</i> Indagini sulle strutture sociali nell'Italia protostorica mediante diagrammi di tipo <i>rank-size</i> applicati a contesti funerari	609
<i>Andrea Cardarelli, Donato Labate, Gianluca Pellacani</i> Oltre la sepoltura. Testimonianze rituali ed evidenze sociali dalla superficie d'uso della necropoli della Terramara di Casinalbo (MO).	624
<i>Mauro Perra</i> Dal culto degli antenati al culto delle acque: una riflessione sulla religiosità nuragica	643
<i>Marco Minoja</i> "Ciotola di forma insolita": una nuova forma ceramica nella fase iniziale del santuario del fondo Patturelli a Capua	650
<i>Enrico Giannichedda</i> Contestualizzare le statue stele lunigianesi.	657

<i>Andrea Dolfini, Caroline A.T. Malone, Simon K.F. Stoddart</i> Searching for ritual in the <i>Bronzo Finale</i> : the example of Gubbio	663
<i>Isabella Damiani</i> Forme di contaminazione nell'iconografia della tarda età del bronzo e del primo Ferro italiano	666
<i>Gabriele Zipf</i> Figural Representations from the Iron Age on the Apennine Peninsula Carriers, Motifs and Contexts of Images as seen on Bronze-Sheet Belt-Plates	674
<i>Hermann Müller-Karpe</i> Cielo e sole come simboli divini nell'età del bronzo	680
<i>Mario Torelli</i> <i>Solida sella</i> . Archeologia del costume nella pratica degli auspici di Etruria e Roma	684
 METODI E TEMI	
<i>Sara T. Levi, Maurizio Sonnino</i> Archeologia + geologia = produzione ceramica?	693
<i>Wolf-Rüdiger Teegen</i> Transversale Schmelzhypoplasien und andere Stressmarker bei bronzezeitlichen Tieren aus der Emilia Romagna (Italien)	706
<i>Susan S. Lukesh</i> Bronze Age Pottery and 21 st Century Scholarly Communication. A Web-based archive of Bronze Age Pottery	712
<i>Maria Bonghi Jovino</i> Prospettive di pensiero e prassi archeologica. Appunti in margine alla classificazione e all'interpretazione dei materiali archeologici di Tarquinia	718
<i>Francesca Romana Del Fattore</i> La definizione delle fasi più antiche dell'età del bronzo in area mediotirrenica: stato della questione	723
<i>Maria Emanuela Alberti</i> La prima porpora: primato etnico o comune patrimonio mediterraneo?	733
<i>Tullio Masneri</i> Testimonianze dei sissizi a Broglio di Trebisacce	737
<i>Fausto Gnesotto</i> Lo stadio "protourbano": aspetti mediotirrenici, confronti e considerazioni.	743
<i>Alberto Cazzella, Giulia Recchia</i> Altri modelli di società	754

Nicola Terrenato, Laura Motta
Uno stato debole? Alcune riflessioni su potere pubblico e potere privato in Roma arcaica. 764

Otto-Hermann Frey.
Un simposiasta a Hochdorf? 769

Carlo de Simone
Protostoria e linguistica storico-comparata: percorsi paralleli? 774

Andrea Carandini
Il carattere di un maestro. 779

UNO SCRITTO RIMASTO INEDITO DI RENATO PERONI

Renato Peroni
L'analisi della funzione dinamica nel quadro di un'impostazione storico-dialettica 783

CONTESTI: ANALISI E INTERPRETAZIONE

NUOVI DATI E RIFLESSIONI SUL BRONZO FINALE NELLA CONCA DI BRESSANONE (BZ): RISULTATI DELLO SCAVO DI VIA CASTELLANO (CAMPAGNE 2002-2003)

1. LE RICERCHE NEL SITO

Gli scavi dell'Ufficio Beni Archeologici di Bolzano condotti a Bressanone in Via Castellano nel 2002-2003², hanno permesso di portare in luce una vasta superficie d'insediamento del Bronzo finale. Le ricerche, benché motivate da progetti di espansione edilizia, hanno avuto il carattere degli scavi di studio, essendo state pianificate e condotte con una disponibilità relativamente ampia di tempo e di risorse³.

Il sito si trova su un debolissimo declivio in prossimità della confluenza Isarco-Rienza, sul versante idrografico sinistro (orientale) e su un antico terrazzo di quest'ultimo, a 560 m ca. slm. Il fiume scorre oggi a poche decine di metri dall'abitato protostorico. Non è di secondaria importanza il fatto che una strada di ghiaia di età romana, impostata su una precedente pista dell'età del Ferro, di cui

* Università degli Studi di Udine, Dottorato di Ricerca in Scienze dell'Antichità.

** Soprintendenza Provinciale ai Beni Culturali di Bolzano – Alto Adige, Ufficio Beni Archeologici. Via A. Diaz, 8, I – 39100 Bolzano.

¹ Il contributo degli Autori è in tutto e per tutto equivalente, nascendo, per quanto strano e incomprensibile ciò possa apparire alle commissioni dei concorsi universitari italiani, dall'impiego comune e dalla consuetudine di un gruppo di lavoro. I disegni sono di Luca Pisoni. L'impaginazione delle Tavole di Alessia Perseghin. Le foto sono tratte dall'Archivio fotografico dell'Ufficio Beni Archeologici di Bolzano. L'elaborazione della ortofotocarta si deve a Irene Parnigotto.

² Le ricerche condotte nelle pp. ff. 357/36 e 357/6 C.C. Bressanone, della durata complessiva di circa dieci mesi, sono state condotte dalla Società Ricerche Archeologiche di G. Rizzi & Co., Bressanone (Giovanni Rizzi, Andrea Schraffl e Daniela Niederkofler, con la partecipazione di Alberto Bernardi, Noris Zandò, Marco Decarli, Bruno Oberhofer).

³ Alle ricerche, finanziate per intero dall'IPES (Istituto Provinciale Edilizia Sociale) e dirette da uno degli A. (U.T.) hanno preso parte a titolo di volontari numerosi studenti dell'Università di Parma (Prof. A. Bonardi).



Fig. 1 – Bressanone, Via Castellano. Panoramica dell'area di scavo da Nord. Si può chiaramente notare la ripartizione tra un'area strutturata in senso insediativo (in basso a sinistra nella foto) e un'area non strutturata.

rappresentava per così dire un aggiornamento e un rifacimento, scorresse a poca distanza, in pratica in riva alla Rienza⁴. Ciò sottolinea infatti – per quanto indirettamente – il carattere stesso dell'abitato dell'età del Bronzo: la sua collocazione in un'area non difesa, ma prossima all'idrovia e alla viabilità plausibilmente

connessa, e per di più a breve distanza da un punto topografico sensibile come una confluenza, dimostra come le tradizionali istanze difensive rese tangibili dall'arroccamento degli abitati, potessero essere accantonate o divenire secondarie, almeno in certi particolari contesti (v. *infra* §3).

I suoli non raggiunti dall'aratro contengono, in uno spessore sedimentario non superiore ai 40 cm, evidenze databili al Neolitico, all'età del Bronzo e all'età del Ferro. Se nel primo millennio a.C. l'area si può supporre caratterizzata

⁴ Scavi dell'Ufficio Beni Archeologici di Bolzano nel fondo Accetti (anno 2001 e 2002). Sul tema della viabilità protostorica nella conca cfr. da ultimo DAL Ri, RIZZI 2005.